



54° ASSEMBLEA NAZIONALE A.I.O.P. Roma 24-26 Maggio 2018

È ormai alle porte la 54^a Assemblea generale Aiop che si terrà, come ricordato in diverse occasioni, dal 24 al 26 maggio prossimo presso il Rome Cavalieri Hotel (Via Cadlolo, 101 - Roma). Oltre al rinnovo degli organi sociali nazionali nella mattinata di sabato 26 maggio - il giorno precedente si procederà alla elezione del nuovo Presidente Aiop Giovani - è previsto un interessante programma ufficiale delle giornate. Il pomeriggio di giovedì 24 sarà presentata, durante il Convegno nazionale Aiop Giovani, la terza e ultima parte della ricerca svolta in collaborazione con l'Università Cattolica dal tema "Le sfide di oggi per la sanità di domani. Servizio

sanitario nazionale: destinazione futuro". Durante la mattina di venerdì verrà presentata invece l'indagine Censis "Il valore sociale dell'ospedalità privata in una sanità pluralista". Per tutti e due gli studi è stato realizzato un libro che sarà reso disponibile a tutti i partecipanti e, successivamente, inviato alle Sedi regionali Aiop. Il ricco programma turistico oltre che sociale e l'appuntamento elettorale dei maggiori organi associativi sta richiamando l'interesse di tanti associati di antica data, ma anche di quanti si sono avvicinati all'Aiop da poco e che non vogliono mancare a questa occasione per conoscere più da vicino la vita associativa. ■

EDITORIALE

DI GABRIELE PELISSERO

Protagonisti del proprio futuro



Nessuno può scegliere quale periodo storico vivere. Più volte, durante i miei sei anni di presidenza nazionale Aiop (2012-2018),

ho raccontato di aver ricevuto, proprio durante le giornate assembleari 2012, la cortese telefonata dell'allora Ministro della Salute, Renato Balduzzi, con la quale, oltre ai graditi auguri per la mia elezione, mi preannunciava una visione governativa non certo favorevole all'ospedalità privata.

La promessa di Balduzzi, frutto della peggiore crisi economica dal dopoguerra, era seria e concreta. Dalle politiche economiche e sanitarie del Governo Monti sono sorti i problemi riguardanti le tariffe per le prestazioni sanitarie, quelli che hanno coinvolto le piccole strutture ospedaliere e i nuovi parametri delle reti ospedaliere regionali, i budget ridotti e contingentati per la sanità accreditata, le minacce sulla mobilità interregionale dei pazienti, solo per citarne i principali. Sembrava di rivivere uno dei quei periodi cruciali della storia recente in cui la stessa presenza della sanità privata accreditata veniva messa in discussione.

Ma se è vero che nessuno di noi può scegliere il periodo storico da vivere, è vero anche che il corso della storia può essere modellato e incanalato in una dire-

zione invece che in un'altra. Sono stati sei anni intensi, al termine dei quali tutti i numeri dell'economia sembrano invertire la tendenza in positivo, anche per l'Italia. Anche noi ci siamo rimboccati le maniche e al termine di questi sei anni ritroviamo un'Aiop più forte. A fronte delle avversità che giungevano dall'economia e dalla politica, più forte è stato il balzo in avanti sul piano della visibilità, dell'autorevolezza e della proposta. La compagine associativa Aiop si presenta alla sua Assemblea generale 2018 ancora più viva e in crescita nel numero degli associati - segno anche della consapevolezza che è nell'unità che sta la forza - nelle articolazioni rappresentate e nella classe dirigente. Nessuno dei nostri associati è stato perso o abbandonato!

Tutto ciò non ci è stato regalato, anzi! È stato il frutto di un impegno quotidiano di tantissimi incontri personali e istituzionali; di convegni scientifici e di proposta politica; di pubblicazioni e di una intensa attività formativa per i dirigenti, i singoli operatori delle strutture associate e la rete delle Sedi regionali; di strumenti di comunicazione al passo con i tempi che hanno raggiunto sistematicamente tutta la base associativa, in modo da favorire la partecipazione periferia-centro e la trasparenza centro-periferia; di un supporto quotidiano qualificato di assistenza alle singole strutture sui tanti problemi legislativi e gestionali. Sono stati sei anni, per me, di una esperienza straordinaria. In tantissimi incontri ho toccato con mano il grande livello di professionalità di cui è innervata la nostra Associazione, ma anche la straordinaria ricchezza umana di tanti che hanno giustificato il supplemento di generosità che ho messo nel mio impegno.

Per tutto questo non posso che dire grazie a ciascuno di voi, alle Sedi regionali con i loro Presidenti, che hanno risposto con efficienza a tutte le sollecitazioni, ai membri del Comitato esecutivo e alla Vicepresidente Barbara Cittadini, con i quali ho condiviso scelte e strategie associative, e al Direttore generale Filippo Leonardi e a tutti i collaboratori e consulenti della Sede nazionale.

Questo patrimonio associativo non ci è stato regalato, ma non lo si può dare in futuro per scontato. Occorre insistere in una scelta strategica che è tra un'Associazione che vive in difesa del proprio fortino e un'Associazione che vive di proposte, più impegnata nella elaborazione di idee e nella capacità di trasformarle in realtà. In difesa significherebbe vivere in continua polemica e contrapposizione; in atteggiamento propositivo vorrebbe dire diventare sempre più un soggetto attivo, autorevole e protagonista.

Sì, forse è proprio questa la scelta cui sono chiamati i soci Aiop nella loro 54^a Assemblea generale: decidere se essere semplici spettatori, oppure se esserne attivi protagonisti, capaci di prendere in mano la propria storia per modellarla, con passione e senza complessi, il nostro futuro. ■

IN PRIMO PIANO

Il valore sociale dell'ospedalità privata

Perché l'ospedalità privata, malgrado anni di sostanziale ostracismo e tentativi di marginalizzazione sociopolitica e operativa, è riuscita a conservare e, negli ultimi anni, a rilanciare un ruolo da protagonista del Servizio sanitario italiano?

Ecco il quesito chiave al quale la ricerca, commissionata dalla Sede nazionale Aiop, e realizzata dal Centro Studi Investimenti Sociali (Censis), ha tentato di rispondere.

Le risposte emergono dall'inquadramento del ruolo dell'ospedalità privata all'interno delle lunghe derive evolutive del rapporto degli italiani con la salute e la sanità e del Servizio sanitario nelle sue componenti fondamentali; e della condizione contemporanea della società e della sanità italiana, dei processi e delle fenomenologie in atto che disegnano il nuovo scenario di domanda e spesa sanitaria e in parallelo di offerta e finanziamento pubblico e privato della sanità.

Il progetto in questione, presentato durante le giornate assembleari di maggio, si presenta come un manifesto sulle enormi qualità e capacità dell'ospedalità privata, la quale è in grado di erogare servizi di altissimo livello all'interno del Servizio sanitario nazionale. Il rapporto mette in risalto la necessità e l'utilità, all'interno del settore sanitario pubblico, dell'erogatore privato; una necessità che è posta direttamente dal dettato dell'art. 32 della Costituzione italiana, per cui, in ossequio al principio di universalità, le cure devono essere prestate a chiunque all'interno del territorio nazionale. In virtù di ciò, come emerge dalla ricerca, si presenta come fondamentale la partecipazione del privato all'interno di tale sistema, non essendo in grado il solo erogatore pubblico al soddisfa-

Efficienza, qualità, stimolo alla buona competizione e aderenza alle aspettative più avanzate dei cittadini rappresentano le componenti del valore sociale per una buona ospedalità



cimento del fabbisogno attuale. Al centro dell'elaborato il "valore sociale" proprio delle strutture sanitarie private ed il "pluralismo" che deve caratterizzare il nostro sistema sanitario nell'erogazione dei servizi. Interpreti di ciò sono gli operatori che si trovano all'interno del sistema sanitario, il quale oggi può giocare un ruolo molto più rilevante, anche rispetto al passato recente; come un'opportunità concreta sulla quale puntare per invertire la contrazione

dei livelli di tutela che amplia le disparità sociali e moltiplica le insicurezze percepite. Più alta efficienza, più alta qualità percepita, stimolo per gli altri soggetti dell'ospedaliero e aderenza ai bisogni di personalizzazione dei cittadini: ecco l'origine del valore sociale che l'ospedalità privata crea e che ne spiega la persistenza nel lungo periodo in un ambiente tradizionalmente ostile, un tempo in modo ideologico e oggi sul piano dell'operatività.

Emerge come da sempre l'ospedalità privata rispetto a quella pubblica ha mostrato di saper fare meglio con meno, con performance mediamente migliori. Proprio questa capacità di unire efficienza e qualità consente al privato di esercitare un ruolo sistematico di stimolo verso il meglio anche per gli ospedali pubblici, costretti a misurarsi con soggetti che nel concreto mostrano che è possibile con le risorse disponibili far coesistere economicità e qualità. ■ (F.R.)

FACCIA A FACCIA

A pochi giorni dalle elezioni abbiamo proposto ai due candidati in corsa per la carica di Presidente nazionale di rispondere a quattro domande per conoscere l'esperienza personale e imprenditoriale nell'Aiop e i principali punti dei rispettivi programmi elettorali.



Barbara Cittadini



Vincenzo Schiavone

Cosa ha rappresentato l'Aiop nella sua esperienza personale e imprenditoriale?

Per me l'Aiop è stata, in primo luogo, un'esperienza di vita. Fare impresa in Italia, nell'attuale momento storico e, in particolar modo, in un settore come il nostro, penalizzato dalle scelte che gli ultimi governi hanno operato, non è facile. La lunga esperienza come Presidente di Aiop Sicilia mi ha, però, insegnato a guardare ai problemi e alle possibili soluzioni, senza mai smarrire l'ottimismo della volontà, con un approccio olistico. Se non si analizza un settore nel suo insieme è, infatti, difficile identificare soluzioni perseguibili, legiti-

time, condivise e di interesse diffuso. Nella mia esperienza di Vicepresidente nazionale ho cercato di trasferire, innanzitutto, l'insegnamento maturato: bisogna ascoltare tutti e ricercare, sempre, le ragioni dello stare insieme. Ho, altresì, sviluppato l'idea che la nostra Associazione, nelle sue dinamiche interne, deve operare in modo ampiamente coinvolgente e condiviso. Rispettando le peculiarità di ogni Regione. La collegialità e il federalismo, per l'Aiop, sono presupposti imprescindibili ed essenziali. ■

Aiop è per me una "casa" comune in cui ho avuto la possibilità di crescere come imprenditore e come persona grazie al prezioso confronto con chi percorre la difficile e appassionante strada del fare impresa nell'ambito dell'ospitalità privata e dei servizi sanitari. L'esperienza associativa mi ha permesso di acquisire un bagaglio di conoscenze importanti per la crescita del gruppo imprenditoriale della mia famiglia. Anche per questo, da molti anni, sono impegnato in Associazione, assumendo incarichi sempre di maggior rilievo;

sono stato Presidente provinciale, Presidente regionale, da vent'anni sono nel Consiglio nazionale e da dodici nel Comitato esecutivo. In virtù di ciò, quando molti amici mi hanno chiesto di candidarmi alla Presidenza nazionale, ho accettato l'invito, conscio della responsabilità, ma orgoglioso di poter lavorare per il bene di tutti. ■

Come interpreta l'attuale fase politica del Paese e i suoi riflessi sul welfare sanitario?

Sono preoccupata. Nel nostro Paese l'incidenza della spesa sanitaria pubblica sul Prodotto interno nazionale (Pil) si colloca nel punto più basso (6,7%), rispetto alla media dei Paesi del cosiddetto G7 (8,2%), rispetto alla media dei Paesi Ocse-Europa (7,2%) e anche rispetto al totale dei Paesi Ocse (7,3%). Per la sanità in Italia si spende meno rispetto alle altre realtà europee. Siamo sotto di 2,7 punti rispetto ai

tedeschi e sotto di 2 punti rispetto ai francesi. E per di più anche il DEF, che il governo sta elaborando, conferma la prospettiva di ulteriore riduzione fino al valore del 6,3% fino al 2020. In questo scenario, se la spesa pubblica sanitaria italiana dovesse continuare a subire decurtazioni, i riflessi sul welfare sanitario non potranno che essere negativi. ■

Questa fase di incertezza politica temo possa durare ancora a lungo. Per questo, ora più che mai, abbiamo bisogno di un'Aiop forte, indipendente e capace di difendere sia le nostre imprese, sia i principi del Servizio sanitario nazionale. L'inattività dovuta alla lunga fase elettorale ha lasciato in sospeso sui tavoli della politica provvedimenti fondamentali per le nostre imprese riguardanti principalmente la mobilità interre-

gionale, l'aggiornamento tariffario, etc. Dobbiamo farci trovare pronti al dialogo col nuovo governo – a prescindere da quale esso sia – avendo una compagine associativa compatta, forte della piena rappresentanza, capace di difendere la libera scelta dei cittadini che si rivolgono alle nostre strutture. Dobbiamo far capire ai nuovi interlocutori che ospitalità e sanità privata significa da sempre tutela della salute dei cittadini. ■

Qual è il ruolo che l'Associazione può svolgere per il Paese?

Un ruolo di stimolo per la politica. Una funzione proattiva rispetto alle prospettive di futuro. Personalmente non condivido del tutto le politiche economiche dell'attuale Unione europea e propendo per una visione maggiormente espansiva, coniugata con una corretta visione del mercato. Da anni, i riflessi negativi delle politiche economiche restrittive si riverberano sul nostro settore. Il nostro ruolo diventa così strategico. Dobbiamo farci carico di illustrare alla politica i possibili interventi innovativi. Per difendere e garantire il carattere universalistico e

solidale del nostro sistema sanitario, va stimolata un'operazione di coraggiosa trasparenza sui conti pubblici che consenta un reale efficientamento della spesa, lì dove continuano a persistere sacche di sprechi. È indispensabile, infatti, liberare risorse da investire affinché possa essere garantita una risposta adeguata alla domanda di salute degli italiani. Se, però, la copertura non dovesse e potesse essere totale bisognerà, assolutamente, sviluppare adeguate e migliori forme integrative. Su questo Aiop può e deve svolgere un ruolo fondamentale. ■

Gli imprenditori della sanità e degli ospedali privati sono i più qualificati a discutere i problemi del Sistema sanitario nazionale e sono coloro che più di altri possono proporre riforme a garanzia della sua sostenibilità. Come Aiop dobbiamo rivendicare tale ruolo, ponendoci al servizio del Paese. Non siamo accademici, né funzionari di Stato, ma imprenditori che tutti i giorni sono vicini ai pazienti, consapevoli delle difficoltà delle istituzioni. La sanità privata italiana è l'anello più efficiente e sano della sanità pubblica ed è da qui che oc-

corre partire per riformare un modello assistenziale che garantisca davvero cure universali e gratuite. Siamo parte del Sistema sanitario nazionale e dobbiamo impegnarci per migliorarne l'efficienza nella sua interezza, in ogni regione. Dobbiamo opporre all'incertezza della politica la nostra capacità e forza associativa. ■

Quali azioni ritiene prioritarie adottare per dare nuovo impulso alla vita associativa?

In primo luogo dobbiamo essere uniti. Ma attenzione: uniti nel rigoroso rispetto delle diversità che si riscontrano tra regione e regione. Abbiamo già fatto una riflessione sull'importanza del federalismo, ma come italiani dobbiamo impegnarci per garantire ai cittadini la possibilità di scegliere il luogo e la regione nella quale esercitare un diritto costituzionale e come imprenditori dobbiamo assicurare a tutti gli associati Aiop uguali possibilità di offerta di prestazioni a coloro che provengono da altre regioni. La mobilità sanitaria è sinonimo di libertà e di democrazia. In un lavoro di squadra, nel quale devono

prevalere sempre le ragioni dello stare insieme, dobbiamo affrontare, una realtà socioeconomica difficile, con un approccio propositivo. Dobbiamo identificare insieme soluzioni che consentano alle nostre aziende di continuare a garantire agli italiani servizi e prestazioni efficienti e di qualità, adeguate in termini quali quantitativi alla loro domanda di salute. Dobbiamo lavorare insieme affinché vengano rivalutati i budget e manutenzione correttamente le tariffe da troppi anni non aggiornate. E dobbiamo farlo con la ragionevolezza delle nostre argomentazioni e la forza delle nostre proposte. ■

Dobbiamo recuperare lo spirito associativo che ha animato i fondatori di Aiop e ha dato autorevolezza alla nostra associazione. Per ciò, occorre ritrovare la coesione tra noi, superando gli interessi di parte e riscoprendo il valore del dialogo e del confronto. In queste settimane ho presentato la mia candidatura in quasi tutte le regioni italiane e da tutti unanimemente mi è giunta la richiesta di una maggiore attenzione da parte di Aiop nazionale. L'"ascolto" degli associati dovrà caratterizzare la nuova Presidenza; per ciò dobbiamo adottare una governance collegiale, chiedere

agli associati quanto siano soddisfatti dei servizi ricevuti, moltiplicare strumenti e occasioni di comunicazione interna. Sarà questa, sono certo, la strada maestra attraverso cui Aiop tornerà ad essere davvero l'associazione di tutti noi. ■

PRESENTAZIONE DELLA TERZA PUBBLICAZIONE AIOP GIOVANI

Le sfide per la sanità di domani. Ssn: destinazione futuro

“**S**ervizio sanitario nazionale, Destinazione futuro” quale miglior titolo per concludere questo intenso ed entusiasmante ciclo di ricerca, in collaborazione con la Luiss Business School, con Vihtali – spin off dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e con l’Istituto superiore di sanità, che ci ha impegnato come Aiop Giovani in un viaggio, nel senso più proprio del termine, tra i sistemi sanitari mondiali più evoluti per identificare e studiare le migliori pratiche poste in essere e sintetizzarle in una interpretazione di quale dovrebbe essere, a nostro avviso, il modello ideale per la sanità italiana del domani.

Il Sistema sanitario nazionale, fiore all’occhiello ed eccellenza internazionale, compie quest’anno quaranta anni come conseguenza al “diritto alla tutela della salute” sancito dalla Carta costituzionale. Questo volume vuole esserne al tempo stesso celebrazione e augurio di prosperità - Destinazione futuro -, suggerendo leve e modelli organizzativi da implementare perché il nostro rimanga il modello di governance benchmark a livello globale.

Molto è cambiato in queste quattro decadi: l’assetto socio-economico del Paese si è trasformato e di conseguenza anche lo scenario epidemiologico; le aspettative di vita sono sensibilmente aumentate comportando case mix assistenziali sempre più traslati da fenomeni acuti verso patologie croniche che richiedono set di

cure differenti; la ricerca scientifica e la tecnologia hanno subito una importante accelerazione modificando drasticamente il modus operandi nella sanità; infine, i cittadini-pazienti, hanno acquisito sempre maggiore consapevolezza e capacità di scelta tra gli operatori sanitari, chiedendo cure certe, di qualità e possibilmente ad accesso rapido.

Se nel primo volume della ricerca il focus è stato centrato sul trend futuro nell’ambito delle prestazioni sanitarie, nel secondo il topic si è concentrato su ragionamenti idonei a rappresentare i vari modelli di finanziamento e contenimento della spesa, mentre in questo terzo ed ultimo lavoro, lo sforzo è completamente teso a disegnare le linee guida per quella che dovrebbe essere l’implementazione del Ssn nel medio e lungo periodo. A tale scopo, il lavoro è stato articolato in due momenti distinti: nella prima fase è stata condotta una attenta analisi swot indirizzata a evidenziare opportunità e criticità degli otto Sistemi sanitari presi in considerazione, mentre nella seconda fase, in virtù dei risultati raccolti, si è voluto tracciare le direttive di sviluppo più idonee per il Ssn del nostro Paese.

In una dinamica di contenimento, ovvero di taglio, dei fondi destinati alla sanità pubblica e di una popolazione sempre più multicronica, il cui tempo assistenziale aumenta costantemente sia per longevità che per tempo strettamente connesso alla fruizione delle cure, risultano ormai evidenti i limiti del

In una dinamica di contenimento, ovvero di taglio, dei fondi destinati alla sanità pubblica e di una popolazione sempre più multicronica, il cui tempo assistenziale aumenta costantemente sia per longevità che per tempo strettamente connesso alla fruizione delle cure, risultano ormai evidenti i limiti del modello Beveridge, il modello di governance alla base del Ssn italiano. Il superamento di questi limiti richiede, dunque, da un lato un ripensamento delle modalità di finanziamento.

modello Beveridge, il modello di governance alla base del Ssn italiano. Il superamento di questi limiti richiede, dunque, da un lato un ripensamento delle modalità di finanziamento che, al netto del mercato out of pocket ancora esiguo in Italia, dovrebbe essere in grado di introiettare modelli integrativi/complementari sulla scorta delle esperienze Bismarck, mentre dall’altro richiede una forte revisione dei modelli organizzativi e delle strategie di governo della sanità pubblica stessa.

Senza entrare nel dettaglio, alcune linee di indirizzo risultano, tuttavia, chiare ed evidenti: fare sanità oggi significa avere sempre più chiaro l’intero processo di cure cui il paziente deve sottoporsi, passando cioè da un modello frammentario di procedure ad un modello integrato che abbia come perno centrale il paziente e di cui vengano monito-

rati gli outcome in una logica sempre più traslata dai volumi di produzione ad un sistema di remunerazione ed incentivi basato sulla sanità di valore (Value Based Health Care). Perché ciò sia raggiungibile è tanto necessario ripristinare le logiche originarie alla base del sistema di accreditamento istituzionale, trasformatosi da modello di concorrenza tra operatore pubblico e privato a strumento di controllo dei budget e della spesa pubblica, quanto è impellente la promozione di un’organizzazione “a rete”, strutturata per livelli di intensità di cura, definendo gli interventi da implementare in un’ottica di medicina di popolazione basata sul valore e sulla stratificazione della popolazione in funzione del rischio. A tal fine, risulta necessario sorpassare l’attuale modello “ospedalecentrico” e prendere atto, una volta per tutte,

che la riforma del Titolo V ha, di fatto, avallato ventuno diversi Sistemi sanitari creando discrepanze nell’accesso alle cure tra i cittadini delle diverse regioni. In conclusione, per raggiungere la “Destinazione Futuro”, è necessaria una visione della sanità integrata, facilitata dall’utilizzo delle information technologies e dei Big Data, in grado di creare valore nell’intero processo di cura cui il paziente è centrale, armonizzando la ricerca di modalità integrative di finanziamento e nuovi modelli di remunerazione come i bundle payment. Leve che saranno fondamentali per riportare il nostro amato Ssn al ruolo di leadership globale al quale è sempre stato riconosciuto. ■ (L.R.)



PRESIDENZA 2015-2018

Aiop Giovani: una realtà fortemente propositiva

LORENZO MIRAGLIA

Tre anni fa avevo un sogno. Quello di rendere l’Aiop Giovani una realtà fortemente propositiva, un vero e proprio laboratorio di giovani imprenditori “visionari” sul futuro del Ssn. Tre anni per intensificare momenti di formazione all’estero (Study tour in Corea del Sud 2015, Svezia 2016, Stati Uniti 2017); valorizzare diverse punte di eccellenza dell’ospedalità privata in Italia (Study tour on the road a Milano, Verona, Cotignola, Roma e Napoli); promuovere il confronto scientifico e la proposta associativa con la pubblicazione di tre rapporti in collaborazione con prestigiosi enti di ricerca (Luiss Business School, “L’evoluzione dei modelli sanitari internazionali a confronto. Per costruire il Servizio Sanitario Nazionale del futuro” 2016; Uni Cattolica-



Vihtali, “L’evoluzione delle modalità di finanziamento dei sistemi sanitari nazionali. Le sfide di oggi per la sanità di domani” 2017; “Le sfide di oggi per la sanità di domani. Servizio sanitario nazionale: destinazione fu-

turo” 2018). Al termine di questi tre anni, a conclusione del mio mandato di Presidente nazionale, ho la consapevolezza che questo sogno si è realizzato. Lo confermano la realizzazione del programma proposto, ma

“Desidero ringraziare ciascun socio Aiop Giovani, ragazze e ragazzi. Dico loro di non smettere mai di sognare, perché senza una visione del futuro non si diventerà mai bravi imprenditori, capaci di trasformare la realtà economica e sociale che ci circonda.”

soprattutto la fiducia dei tanti giovani imprenditori – cresciuti anche di numero – che hanno contribuito a realizzarlo. Molti di questi lasceranno con me la sezione giovanile dell’Aiop e costituiranno certamente la parte più entusiasta della componente regionale e nazionale dell’intera Associazione, capace di contagiare con la propria energia e passione la generazione maggiore. Per me è stata una esperienza straordinaria. Sono stati anni favolosi, di impegno e di soddisfazioni. Ringrazio i tre Vicepresidenti nazionali di area, Matteo Bonvicini, Gianni Costa e Luca Valerio Radicati, i Presidenti e Vice-

presidenti regionali AG, sempre presenti nei lavori della Consulta, la Sede nazionale per il supporto e in particolare Fabiana Rinaldi e Andrea Albanese, che hanno sopportato il peso operativo del nostro “sogno”. Ma soprattutto desidero ringraziare ciascun socio Aiop Giovani, ragazze e ragazzi. Dico loro di non smettere mai di sognare, perché senza una visione del futuro non si diventerà mai bravi imprenditori, capaci di trasformare la realtà economica e sociale che ci circonda. Questo è il mio augurio e la mia consegna alla futura presidenza nazionale Aiop Giovani. Buon lavoro, ragazzi! ■

REPORT ATTIVITÀ AIOP MAGGIO

mercoledì 2 maggio ore 14:30
Incontro con OOS

giovedì 3 maggio ore 15:30
Collegio dei Proviviri

lunedì 7 maggio ore 10:00
Incontro con OOS.

mercoledì 9 maggio ore 9:00
Accountability e Consapevolezza
Convegno c/o Istituto superiore
degli studi sanitari Roma
(Caiazza)

mercoledì 9 maggio Torino, ore 15:00
Assemblea Aiop Piemonte

giovedì 10 maggio ore 10:30
Comitato XVI Rapporto
(Cassoni)

giovedì 10 maggio Milano
Convegno "Modello Lombardo 4.0"
(Beretta)

10-12 maggio
XVIII Convegno Nazionale AIIC
Patrocinio Aiop

lunedì 14 maggio ore 10:00
Incontro con OOS. (ore 14 UGL)

mercoledì 16 maggio ore 15:00
Assemblea elettiva Aiop Emilia
Romagna

mercoledì 16 maggio ore 14:30
Commissione elettorale nazionale
(Cen)

giovedì 17 maggio ore 15:00
Collegio dei Proviviri

17-20 maggio Giardini Naxos, CT
XVI Congresso SICOA
Patrocinio Aiop

22-23 maggio
Assemblea Generale Confindustria

24-26 maggio 2018
54a Assemblea Generale Aiop

giovedì 24 maggio ore 16:00
Convegno Aiop Giovani e
presentazione report Università
Cattolica

venerdì 25 maggio ore 10:00
Convegno Aiop e presentazione
ricerca Censis

venerdì 25 maggio ore 15:30
Assemblea Aiop Giovani con
elezioni organi associativi

sabato 26 maggio ore 10:00
Assemblea Aiop con elezione degli
organi associativi

aiopmagazine

IL FOGLIO DEI SOCI AIOP
ANNO VII - NUMERO 5 - MAGGIO/GIUGNO 2018

Direttore Responsabile:
Gabriele Pelissero

Direttore Editoriale:
Filippo Leonardi

Coordinamento di redazione:
Fabiana Rinaldi

Redazione:
Angelo Cassoni, Patrizia Salafia, Alberta Sciachi,
Andrea Albanese, Annagiulia Caiazza,
Andrea Ortolani, Fabiana Rinaldi

Segreteria operativa:
Sonia Martini, Stefano Turchi

Progetto grafico e impaginazione:
Andrea Albanese

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 533 del 23/1/2003

Editore: AIOP
via Lucrezio Caro, 67 Roma
Direzione: 00193 Roma - Via Lucrezio Caro, 67
tel. 063215653 - fax. 063215703
Internet: www.aiop.it **e-mail:** f.rinaldi@aiop.it
Stampa: Grafica Di Marcotullio - Roma

chiuso in redazione il 10 maggio 2018

CANDIDATURE 2018

Candidature a Presidente nazionale

Dr.ssa Barbara CITTADINI	Candela	Palermo
Dr. Vincenzo SCHIAVONE	Villa Bianca	Napoli

Candidature a Componente Collegio Revisori dei Conti

Lista Membri effettivi:

Rag. Riccardo BARONTI	I.F.C.A.	Firenze
Dr. Maurizio DE SCALZI	Fondazione Turati	Pistoia
Dr. Antonio FROVA	RSA Beata Paola	Volta Mantovana (MN)
Dr. Fabio ROSSI	Villa Esther	Avellino
Dr. Bernardino SCARPINO	American Center Plastic Surgery	Rende (CS)
Dr. Giuseppe SCIACCA	Humanitas - Centro Catanese Onc.	Catania

Lista Membri supplenti:

Dr. Massimo BADOLATO	Villa Rosa	Viterbo
Dr. Riccardo MANCA	Istituti Clinici di Pavia e Vigevano	Pavia
Dr. Roberto RUSCONI	Habilita	Zingonia di Ciresano (BG)

Aiop Giovani

Presidente nazionale	Michele Nicchio
V/Presidente nord	Francesca Puntin
V/Presidente centro	Gaia Garofalo
V/Presidente sud	Beniamino Schiavone

Candidature a Componente Collegio dei Proviviri

Lista Membri effettivi:

Dr. Maurizio FALCO	Villa Fiorita	Aversa (CE)
Prof. Guerino Massimo FARES		Roma
Ing. Moroello SILVESTRI	Cooperativa OSA	Roma
Prof. Livio TRONCONI	Fondazione Mondino	Pavia
Avv. Michele VIETTI	Villa Ida Santa Croce	Lanzo T.se (TO)

Lista Membri supplenti:

Avv. Maria Silvia CIAMPOLI		Milano
Dr. Ciro ESPOSITO	Villa Camaldoli	Napoli
Dr. Gian Luigi LONGHI	Gruppo Villa Maria	Lugo
Avv. Giuseppina RUBINETTI		Roma

Candidature a membro aggiunto Consiglio nazionale

Dr. Francesco BONANNO	S. Maria della Stella	Rivoli (TO)
Dr. Mario COTTI	Valparma Hospital	Langhirano (PR)
Dr. Emmanuel MIRAGLIA	Gruppo Giomi	Roma
Dr. Ettore SANSAVINI	S. Carlo di Nancy	Roma

COSTRUIRE LA SANITÀ DEL FUTURO

L'Aiop pubblica i principali interventi degli anni di presidenza Pelissero

Gli anni che vanno dal 2012 al 2018 saranno ricordati in Italia come gli anni della spending review, che ha prodotto i suoi effetti compressivi della spesa soprattutto nel Servizio sanitario nazionale, riconosciuto da tutti gli italiani come patrimonio indiscusso del Paese. Sono gli anni in cui Gabriele Pelissero, alla guida dell'Aiop, ha portato avanti un attento lavoro di studio e ricerca sul Ssn, i cui risultati hanno avuto riflessi importanti anche nello svolgimento dei suoi compiti associativi ed istituzionali, rappresentando un contributo tecnico fondamentale sul ruolo dell'ospedalità privata a servizio della sistema salute in Italia.



Al termine della presidenza Pelissero, la Sede nazionale Aiop ha quindi raccolto in un volume (edito da Franco Angeli) i suoi principali interventi pubblici, le analisi più approfondite e apprezzate, spesso inserite nelle introduzioni al Rapporto Ospedalità & Salute, giunto nel 2018 alla 15ª edizione annuale.

Il libro, che si apre con le prefazioni del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, e del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, riporta tanti interventi di lettura della congiuntura storica e di apertura ad una prospettiva di tutela del Ssn. Tutti rivelatori di un filo rosso costituito da tre concetti chiave: la salvaguardia del Ssn, nei suoi principi di universalismo e di solidità;

il valore della composizione mista del Ssn, pubblico-privato con pari dignità, che ha consentito, dapprima, di integrare le lacune della rete degli ospedali pubblici e poi di attivare meccanismi di emulazione verso l'eccellenza della qualità, indipendentemente dalla natura del soggetto erogatore, consentendo l'esercizio della libera scelta del cittadino-paziente; la necessità di promuovere meccanismi virtuosi che riducano gli sprechi, premino le strutture meritevoli e penalizzino quelle incapaci di coniugare nel tempo il rapporto costi-esiti-qualità delle prestazioni.

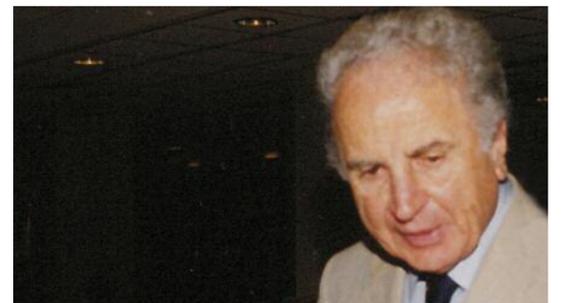
Sono i concetti-chiave del lavoro del Presidente Gabriele Pelissero che hanno caratterizzato l'azione dell'Aiop in questi ultimi sei anni, ma che sicuramente potranno fungere ancora da guida per il futuro nel dibattito nazionale sulla sanità italiana. ■

Health & Hospital in Italy



L'abstract che affianca, a partire dall'edizione 2005, il rapporto Ospedalità&Salute, è presente insieme all'opera principale in molte librerie universitarie e in diverse sedi istituzionali italiane ed europee, dall'edizione 2012, anche presso la prestigiosa Library of Congress di Washington. Oltre che in distribuzione in formato cartaceo alle strutture associate attraverso le nostre sedi regionali, il volume è dallo scorso anno liberamente scaricabile in modalità pdf dalla piattaforma open access dell'editore Franco Angeli. A tale piattaforma web si può accedere dal portale www.aiop.it oppure utilizzando il link <http://bit.ly/francoangeli-oa>.

Tradotto nella versione dell'inglese utilizzato negli Stati Uniti ed in linea quindi con le definizioni delle classificazioni internazionali delle patologie, delle procedure e degli stessi Drg, l'abstract ripropone la sezione introduttiva e l'intera Parte prima di Ospedalità&Salute, illustrando l'architettura dell'offerta ospedaliera pubblica e privata italiana evidenziandone nel contempo le caratteristiche, le dotazioni e le performance, con approfondimenti sui principali temi di politica sanitaria e sui fenomeni che contraddistinguono il nostro Servizio sanitario nazionale. Un contributo di valutazioni e di idee offerte alle istituzioni, agli studiosi del settore ed ai media, arricchito da tutta una serie di indicatori di attività e di spesa e di gran parte degli allegati tecnici pubblicati nella Parte quarta del rapporto in italiano. Il tutto in un linguaggio tecnico internazionale che ne consente una ampia diffusione anche in altri Paesi. ■



La scomparsa di Umberto Icolari

Nato il 10 luglio 1930, si è spento a Roma a 87 anni l'avvocato Umberto Icolari. Fine giuslavorista, è venuto a mancare dopo aver interamente dedicato la sua vita ad una passione, il suo lavoro. Ha collaborato per oltre quarant'anni con l'Aiop, sia a livello regionale che a livello nazionale, rappresentando per decenni un punto di riferimento per le strutture associate.

“Un maestro per tutti gli avvocati della mia generazione – il ricordo del consulente nazionale giuslavorista dell'Aiop Sonia Gallozzi – Non era solamente un collega molto valido sotto il profilo professionale, colpiva anche per il suo lato umano. Arguzia e bonomia erano i suoi tratti distintivi”. Era il decano del diritto del lavoro nella sanità privata, uno dei giuslavoristi più conosciuti, una persona splendida. Lo spirito era quello di un napoletano doc, con la battuta sempre pronta. Preciso, puntuale, sempre aggiornato in materia di diritto, il suo straordinario impegno forense resterà in maniera indelebile nella storia della nostra associazione. ■